



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



AIHJA Seminar on “Electronic access to the Courts”
Venice, S. Servolo – 27 September 2017

Introductory remarks by the
President of the *Consiglio di Stato* of Italy
Dr. Alessandro Pajno

1. Desidero rivolgere un ringraziamento a tutti i partecipanti per essere qui presenti per un appuntamento di particolare rilevanza; appuntamento che vede coinvolte le Supreme Corti Amministrative del mondo.

L'accesso elettronico alle Corti di giustizia è un tema strategico: l'innovazione tecnologica offre, infatti, enormi vantaggi per un migliore svolgimento del processo e, in modo complessivo, per un migliore sistema giustizia di ogni Paese.

E ora, consentitemi di continuare il discorso nella mia lingua madre, l'italiano: potrete seguirmi con la traduzione simultanea ed è comunque in corso di distribuzione una copia scritta di questi remarks, tradotti in inglese.

In Italia siamo impegnati già da diversi anni nel processo di informatizzazione della giustizia amministrativa. Tuttavia, oggi questo tema è per noi di particolare attualità, perché proprio all'inizio di quest'anno è operativo in Italia un processo interamente telematico.

Si tratta di una autentica rivoluzione, in cui il documento digitale prende interamente il posto di quello cartaceo. Si realizza un mutamento radicale della forma legale stessa dell'atto processuale, che consente lo svolgimento e la gestione dell'intero processo nelle forme digitali: dal suo primo atto – la notifica del ricorso – all'ultimo – la firma e la pubblicazione della decisione.

Gli avvocati possono eseguire a distanza, da qualsiasi un computer, tutti gli adempimenti processuali senza la necessità di recarsi presso la sede giudiziaria, se non per la fase di svolgimento dell'udienza, che, peraltro, anch'essa potrebbe, in una prospettiva futura, essere superata.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Anche i magistrati hanno l'accesso informatico a tutti i fascicoli e possono predisporre, sottoscrivere con firma elettronica e inviare per la pubblicazione le loro decisioni in via telematica.

Queste epocali trasformazioni non sarebbero state possibili senza uno sforzo corale, che coinvolgesse i fruitori del servizio giustizia: è stata per noi un'esperienza importante la collaborazione con i rappresentanti di tutte le associazioni delle avvocature private e pubbliche, nella consapevolezza che questo processo innovativo coinvolge tutti i protagonisti del processo.

Si apre, ora, una fase di cambiamento nel modo di lavorare di giudici, avvocati e personale amministrativo. Come accade per tutte le svolte radicali, il primo periodo richiederà una fase di un monitoraggio, approntando al termine, se del caso, adeguati interventi correttivi. Sono però certo che col tempo anche la "cultura" di un servizio-giustizia informatizzato si radicherà, irreversibilmente, nel nostro sistema.

I particolari di questa rivoluzione vi saranno illustrati dal presidente Mario Torsello, Segretario Generale della giustizia amministrativa italiana, nella seconda sessione di questa mattinata di lavori.

Si può, però, affermare sin d'ora che la trasformazione del processo amministrativo in un processo telematico produce molteplici, significativi benefici: genera un significativo risparmio di costi; incrementa la trasparenza e migliora l'accesso alle informazioni; rende in generale più rapido ed efficiente il sistema.

Tutti questi benefici non sono solo organizzativi, ma hanno anche una profonda valenza istituzionale. Difatti, essi assicurano una più efficace attuazione dei valori costituzionali del diritto di difesa e della ragionevole durata del processo.

In altri termini, la digitalizzazione del processo connota sempre di più la "giustizia" amministrativa come "servizio pubblico" ai cittadini, con un impatto positivo sulla società civile e sull'economia.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



2. Ma, oltre al suo valore oggettivo, ritengo che il processo telematico rivesta anche un altro valore, di tipo simbolico: perché ci proietta nella modernità. Proietta in una dimensione nuova il nostro modo di lavorare, di studiare le questioni, di maneggiare il diritto; incide sul modo di svolgere il nostro ruolo di giudici.

È allora a mio avviso importante considerare – e la sede dell’AIHJA mi pare quella ideale – questa “proiezione nella modernità” in tutti i suoi aspetti: non soltanto quelli strettamente legati all’informatizzazione, ma anche tutti quelli che interessano il ruolo delle Corti Amministrative nei tempi nuovi che stiamo vivendo.

Se sapremo essere giudici dei nostri tempi, potremo essere giudici migliori.

3. Questi nostri, sono tempi di grande cambiamento.

Le gravi crisi economiche del nuovo millennio impongono di riconsiderare gli interventi di finanza pubblica, ponendo questioni nuove, sia giuridiche che economiche, le quali sottendono comunque, tutte, gravi questioni sociali.

I grandi processi migratori e le conseguenze che essi innescano, gli obblighi di solidarietà e le esigenze di sicurezza pongono in una luce prima non conosciuta la questione della cittadinanza sociale, ma anche della libertà di circolazione.

Il rapporto autorità-libertà acquisisce parametri di riferimento sovranazionali.

Nell’ambito di questi mutamenti, pubblico e privato si intrecciano secondo sequenze non consuete.

I rapporti tra potere pubblico e mercato sono sempre più complessi.

Gli investimenti privati si programmano in funzione della certezza delle regole e dell’azione amministrativa.

Le dinamiche del commercio mondiale introducono fra gli ordinamenti elementi non solo di confronto ma anche di competizione.

4. Alcuni di questi mutamenti possono condurre i cittadini verso due grandi pericoli: l’incertezza e la paura.

“Società dell’incertezza” è stata definita, da Zygmunt Bauman, la società postmoderna, nella quale una quota di (apparente) sicurezza è stata



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



scambiata con un incremento delle libertà, e la libertà individuale è divenuta la misura di tutte le cose.

L'incertezza è, spesso, nelle stesse norme di diritto che disciplinano i rapporti fra privati cittadini, che invece dovrebbero consentire di programmare, progettare, investire.

Questa incertezza genera, spesso, paura: una paura crescente per il proprio futuro, per la propria sicurezza economica, a fronte dell'approfondirsi del divario fra chi è ricco e chi non possiede nulla, per la propria sicurezza personale, a fronte degli episodi di criminalità e dell'aggravarsi della questione dell'immigrazione. È una paura che è alimentata dalle disuguaglianze e, a sua volta, ne genera altre.

Questi due pericoli ne producono ancora altri: la sfiducia nelle Istituzioni, il populismo demagogico, il leaderismo autocratico, il qualunqueismo egoistico. Fino, purtroppo, alla corruzione, alla violenza e al razzismo.

È un rischio che non possiamo permetterci.

Anche il giudice amministrativo può, e deve, fare la sua parte.

5. Questi cambiamenti si ripercuotono, infatti, in modo forte sul giudice amministrativo, il quale si trova in una posizione cruciale, all'incrocio dei rapporti tra Stato e cittadino:

tra sicurezza e libertà,

tra autorità e condivisione,

tra doveri sociali e diritti individuali,

tra esercizio del potere e garanzia dei servizi pubblici,

tra regolazione e mercato,

tra intervento pubblico nell'economia e libertà di impresa,

tra interventi utili alla collettività e sindrome Nimby.

È per questa ragione che discutere del ruolo del giudice amministrativo nella modernità significa almeno due cose.

Da un lato, significa intercettare alcune delle questioni poste dai grandi processi di modernizzazione, per comprendere se le risposte fornite dagli ordinamenti ai cittadini sono davvero efficaci.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Difatti, le Corti Amministrative agiscono come una sorta di “cartina di tornasole” (“litmus test”), attraverso cui passano le aspettative, le ansie, i bisogni, i disagi dei cittadini nei confronti del potere pubblico e del suo esercizio.

Dall’altro, significa contribuire a definire la funzione sociale che l’ordinamento sembra assegnare a noi, Corti Amministrative.

Ebbene, io credo che i grandi mutamenti sopra descritti conferiscano, per dire così, un nuovo ruolo ai giudici amministrativi: quello di contribuire a dare risposta all’aumento dell’incertezza del cittadino, di contribuire alla *riduzione di tale incertezza* e alla *ri-costruzione della fiducia* nella capacità dell’ordinamento di dare risposte effettive.

Una giustizia efficiente e tempestiva, chiara nelle sue decisioni, coerente nei suoi orientamenti, efficace nell’esecuzione, è in grado di scoraggiare i comportamenti che, violando le regole, tradiscono la fiducia, e di promuovere, invece, la cooperazione e l’adesione volontaria al precetto normativo.

Vi sono alcuni settori in cui, oggi, questa funzione di ri-costruzione della fiducia da parte del giudice amministrativo può acquistare particolare rilevanza.

Ne individuerei almeno tre tipologie.

In primo luogo, vi sono i temi dell’immigrazione e della cittadinanza, che si incrociano con quelli della sicurezza, interna ed esterna.

Il giudice amministrativo ricerca, caso per caso, il giusto punto di un equilibrio delicatissimo: quello tra libertà e autorità.

Ha, spesso, l’ultima parola su questioni umane drammatiche, che a loro volta si inquadrano in un contesto di dimensioni epocali.

Anche la lotta alla criminalità e alla corruzione si combatte, sempre più di frequente, con misure preventive, di tipo amministrativo, che sono sottoposte al nostro sindacato.

In secondo luogo, più in generale, vi sono i temi dei grandi servizi pubblici che costruiscono la cittadinanza sociale, dalla salute all’istruzione, fino alla tutela dell’ambiente.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Difatti, spesso è proprio l'intervento dell'amministrazione pubblica, della sua organizzazione, del suo funzionamento, che rende effettivi questi diritti fondamentali dell'uomo.

In terzo luogo, il contributo alla ricostruzione della fiducia deve avvenire, nella giurisprudenza del giudice amministrativo, per le nuove sfide poste dal rapporto fra diritto ed economia, tra potere pubblico e mercato, tra regolazione e concorrenza (in una dimensione macroeconomica), tra autorizzazione e libero esercizio dell'attività di impresa (in una dimensione microeconomica).

In tutte queste tre grandi tipologie di situazioni (ma se ne potrebbero individuare altre), se si è in presenza dell'esercizio di un potere pubblico, vi è la competenza del giudice amministrativo.

Ed è così che egli diventa non solo giudice del potere, ma giudice del rapporto di questo potere con la società nel suo complesso.

Questo giudice deve saper cogliere l'evoluzione dell'ordinamento che, a sua volta, cerca di adeguarsi e di dare risposte all'evoluzione della società.

Deve saper incrociare, dall'interno, la contemporaneità.

6. Un'ultima, duplice, sfida.

Questo percorso verso il futuro, questo sforzo di ri-costruzione della fiducia, le Corti amministrative non possono compierlo da sole.

Non possono compierlo da sole, rimanendo nei loro contesti nazionali: perché il mutamento percorso coinvolge tutti noi, quale che sia il Paese di provenienza.

Non possono compierlo da sole, senza dialogare con gli altri poteri dello Stato: perché il percorso coinvolge tutte le altre Istituzioni e soggetti pubblici.

6.1. Sotto il primo profilo, la situazione non è scoraggiante, anzi – e questo evento AIHJA di oggi lo conferma – anche se possiamo fare sempre di più.

La globalizzazione tecnico-economica comporta una globalizzazione anche dei costumi, delle idee, dei valori. E quindi dei diritti, con tutele che vengono ormai richieste e concesse non più solo dalle Corti nazionali, ma anche da quelle sovranazionali (si pensi alla CE di Lussemburgo e alla CEDU di Strasburgo).



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



In altri termini, se alla globalizzazione corrisponde una “globalizzazione dei diritti”, essa provoca anche un processo di “globalizzazione delle tutele”, che vanno fornite, in tempi ragionevoli, da un Giudice terzo e imparziale.

Il risultato è la crescita di un “diritto amministrativo globale”, la *Global Administrative Law*, che contribuisce non poco a creare un sistema giuridico nuovo, formando e selezionando i principi generali di base, a garanzia dei diritti delle persone, oltre la dimensione più ristretta della cittadinanza (che resta ancora legata al rapporto tra stato, giurisdizione e territorio).

Questo nuovo contesto giuridico è stato qualificato come “diritto sconfinato”, perché a volte esso travalica i confini statali e si apre a nuove estensioni, pur mantenendo un certo rapporto tra giurisdizione e territorio, altre volte esso diventa un diritto del tutto “privo di territorialità”, ontologicamente concepito senza confini, senza limiti, “transnazionale”.

In questo contesto globale, le Corti – soprattutto le Corti supreme – devono confrontarsi in modo sempre più serrato.

Devono analizzare, insieme, le moderne dinamiche di scomposizione e ricomposizione dei regimi giuridici, per favorire i processi di estensione, dall’uno all’altro, di nuove tecniche di tutela.

Devono dialogare sulle categorie generali (o ‘globali’), sui diritti fondamentali nei confronti dei poteri pubblici, per fornire una tutela sempre più effettiva.

Effettiva non solo nei modi, o nei tempi, ma anche nei luoghi.

In tutti i luoghi dove vi sia un giudice amministrativo.

Magari, con il sostegno dell’AIHJA.

6.2. Il secondo profilo della duplice sfida riguarda il rapporto del giudice amministrativo con le altre Istituzioni pubbliche: *in primis*, legislatore e amministrazione.

Come è ovvio, l’opera di ri-costruzione della fiducia non può essere affidata soltanto alla giurisprudenza, ma deve essere perseguita attraverso l’intervento sapiente dello stesso legislatore e delle altre istituzioni, attraverso il dibattito scientifico e culturale, con il contributo indispensabile del mondo dell’università e della ricerca.

Tale questione è particolarmente delicata, poiché in molti Paesi si è in presenza di un confine sempre più mobile tra legislatore, amministrazione e giudice.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Si modificano i rapporti tra giudice amministrativo e legislatore: in un sistema “a legislazione confusa” il giudice lavora sempre di più per categorie generali e contribuisce a “creare diritto”, anche nei sistemi a tradizione di *civil law*.
Si modificano i rapporti tra giudice amministrativo e amministrazione: in vari casi, l’amministrazione ha paura di decidere; tende a difendersi più che a fare; quando non si “amministra per legge”, al giudice si impone talvolta, suo malgrado, di “amministrare per sentenza”.

Va poi considerato il rapporto con le altre Corti, per tutti quei Paesi in cui vi è una giurisdizione amministrativa distinta da quella civile.

Su questo, lancio un’ultima provocazione ai componenti dell’AIHJA: perché non farci noi promotori di un dialogo, su questi temi, con i “mondi esterni” a quello delle Corti amministrative?

Perché non avviare un dialogo “orizzontale”, su temi comuni, innanzitutto con le associazioni che riuniscono le altre Corti supreme (e poi, perché no, con quelle dei Parlamenti, etc.)?

7. Vi saluto, e vi auguro buon lavoro, invitandovi dunque a inquadrare il confronto di oggi anche in una dimensione più ampia, che consideri il ruolo delle nostre Corti amministrative in una visione d’insieme, che non rinunci a un’idea di futuro da affrontare insieme.

Perché tutti noi, giudici amministrativi, siamo parte di un sistema che assicura, nei rapporti fra pubblico e privato, la specificazione delle regole del diritto e la loro certezza, senza la quale non vi è libertà né progresso materiale.

Una giustizia amministrativa che – come ricordava E. García de Enterría – diventa lo strumento che solo tutela e garantisce lo “spazio di libertà che il cittadino contemporaneo ha conquistato in modo definitivo e sulle cui fondamenta, soltanto, può edificare e proteggere l’integrità della sua vita personale”.

Ed in questo contesto è indubbio che il processo telematico svolge un ruolo fondamentale per il perseguimento di tutti gli obiettivi che i sistemi di diritto amministrativo “globali” si pongono nella modernità.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



AIHJA Seminar on “Electronic access to the Courts”
Venice, S. Servolo – 27 September 2017

Introductory remarks by the
President of the *Consiglio di Stato* of Italy
Dr. Alessandro Pajno

- 1. I would like first of all to extend my gratitude to all the participants in this particularly important meeting that has been organised with the involvement of the Supreme Administrative Courts from all over the world.*

Electronic access to the Courts of Justice is a strategic issue. In fact, technological innovation offers huge advantages in terms of smoother execution of proceedings and – in more general terms - for better judicial systems in each and every country.

And now, please allow me to continue my speech in my mother tongue – Italian. You can follow my contribution through the simultaneous interpreting service that is being provided. In addition, a written translation of my remarks into English is also available.

A digitalization process of the Italian Administrative Justice system has been under way for several years now. However, this issue is particularly topical for us, because fully telematic proceedings have become operational in our country at the beginning of this year.

This is a real revolution. Digital documents will completely replace paper ones. This entails a radical change in the very legal format of procedural documents.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Thanks to this revolution, it will be possible to conduct and manage the whole trial by digital means, starting from its first step – service of the application – to the last one, when the final decision is signed and made public.

Lawyers can fulfil all precedural obligations remotely, from just any computer, with no need to go to court, if not for the hearing. Moreover, in the future this might no longer be necessary.

Judges and other judicial officials also have digital access to all the files and can draft, sign with their digital signatures and send in for publication their decisions by telematic means.

Such epoch-making changes would not have been possible without a collective effort, involving all the users of judicial services. Our collaboration with the representatives of all the associations of private lawyers and the State Attorney has been an important experience to us, in the awareness that this process involves all of its major players.

Judges, lawyers and the administrative staff will now be confronted with a period of far-sweeping change. As is usually the case for all radical turning points, the earlier phase of the process will require close monitoring, with subsequent appropriate corrective measures being adopted as needed. I am sure, however, that in time the ‘culture’ of digitalized judicial services will irreversibly strike roots in our system.

The details of this revolution will be illustrated by President Mario Torsello, the Secretary General of the Italian Administrative Justice System, in the second session of our meeting this morning.

One can state from the outset, however, that turning administrative proceedings into a telematic process brings multiple significant benefits. It leads to significant cost savings. It increases transparency and improves access to information. Generally speaking, it makes the whole system quicker and more efficient.

All of these benefits are not only organizational in nature. They also are of great institutional significance. In fact, they ensure a more effective implementation of such constitutional values as the right of defence and to a reasonable length of trials.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



In other words, the digitalization of proceedings enhances the value of administrative justice as a 'public service' to be provided to the citizens, with a positive impact on civil society and on the economy.

2. However, over and above their objective value, I believe telematic proceedings also have a symbolic value, because they bring us into modernity. They add a new dimension to our way of working, of analysing issues, of handling law. They have an impact on the way we play our roles as judges. Then I believe it is important to consider this 'projection into modernity' in all its aspects – and the AIHJA workshop gives me an ideal opportunity to do so. One should not only focus on those aspects that are closely related to digitalization, but also on the role of Administrative Courts in the new era we are living in.

If we can work as judges in keeping with our times, we will become better judges.

3. Ours are times of sweeping change.

The severe economic crises of the new millennium demand that we reconsider public finance interventions while raising new questions – both legal and economic – all of which stem from serious underlying social issues.

Vast migration processes and the consequences they trigger off, our obligation to express solidarity and security considerations put in a new, unprecedented light both the issue of social citizenship and the notion of free movement.

The relationship between authority and freedom takes on supranational dimensions.

Against the background of such changes, public and private considerations get closely intertwined, giving shape to unusual patterns.

The relationships between state power and the market are growing increasingly complex.

Private instruments are planned based on the certainty of rules and of administrative action.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



The dynamics of world trade leads to exchanges, but also to competition between different legal systems.

4. Some of these changes may make citizens perceive two considerable dangers – uncertainty and fear.

Zygmunt Bauman described postmodern society as ‘an Age of Uncertainty’. That is a society in which a quantum of (apparent) security has been exchanged for an increase in freedom, and individual freedom has become the measure of all things.

There is some uncertainty even in the rules of law that govern relationships between private citizens, even though these very rules should foster planning, project development, investments.

This uncertainty often generates fear – an increasing fear of the future, for one’s economic security, in the face of the widening gap between the haves and the have-nots, a fear for one’s personal safety, confronted as we are with a rise in crime and a worsening of the migration issue. This fear is fuelled by – and in turn promotes – inequalities.

These two dangers generate further perils – a loss of trust in institutions, demagogic populism, autocratic leadership, selfish indifference towards politics and social problems. Down to – unfortunately – outright corruption, violence and racism.

This is a risk which we cannot afford to take.

Administrative judges can – and indeed must – play their part.

5. In fact these changes have a strong impact on administrative judges, who find themselves in a crucial position, in the sensitive area where the relations between the State and the citizens intersect, such as
 - Between security and freedom,
 - Between authority and sharing,
 - Between social duties and individual rights,
 - Between the exercise of power and the need to ensure the provision of public services,
 - Between regulation and the market,



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



- Between state intervention in the economy and free enterprise,
- Between interventions that are useful to the whole community and NIMBY syndrome.

This is why discussing the role of administrative judges in modern times has at least a twofold meaning.

On the one hand, it means identifying some of the questions raised by vast modernization processes to find out whether the answers provided by legal systems to the citizens are really effective.

In fact, Administrative Courts act as a sort of litmus test, probing into citizens' expectations, anxieties, needs, distress vis-à-vis state power and its exercise.

On the other hand, it means helping to define the social function that the legal system seems to be assigning to us, the Administrative Courts. Well, I think the sweeping changes described above assign – as it were – a new role to administrative judges. They should help provide an answer to the citizens' increasing uncertainty. They should help *reduce such uncertainty* and *rebuild their trust* in the legal system's ability to provide concrete answers.

An efficient and timely judicial system, clear in its decisions, consistent in its orientations, effective in execution, can discourage those behaviours which – by breaching the rules – betray trust. It can instead foster cooperation and a voluntary compliance with the *praeceptum legis*.

There are some sectors where this trust-rebuilding function attributed to administrative judges can take on particular importance. There are at least three such instances.

First of all, there are the issues related to migration and citizenship, which are closely intertwined with the notions of domestic and external safety. Administrative judges seek to strike, case by case, the right but extremely sensitive balance between freedom and authority.

They often have the final word on tragic human events which in turn are part of epoch-making developments.

Also the fight against crime and corruption is increasingly often carried out through preventive measures of an administrative nature that we can adopt.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



Secondly and more generally, there are the issues related to the great public services that contribute to building social citizenship, ranging from healthcare to education and environmental protection.

As a matter of fact, it is thanks to interventions on the part of the public administration, its organization and operation, that these fundamental human rights are implemented in practice.

Thirdly, a contribution to trust-rebuilding should be made - in administrative judges' jurisprudence – for the new challenges posed by the relationship between law and the economy, between state power and the market, between regulation and competition (in a macroeconomic perspective), between authorization and free enterprise (in a microeconomic perspective).

In all of these three large categories of situations (and a few more might easily be mentioned), if some form of state power is being exercised, administrative court jurisdiction will be applicable.

Thus administrative judges are called upon to express their judgement not only on power, but also on the relationship of such power with society as a whole.

These judges must be able to grasp the evolution of the legal system, which in turn tries to adjust itself and respond to the evolution of society.

They must be able to come to terms with contemporary society from the inside.

6. A last twofold challenge.

This journey into the future, this effort to rebuild trust, cannot be made by administrative courts alone.

They can't do that single-handed, within the mere confines of their own countries, because the changes described above involve us all, irrespective of our countries of origin.

They cannot do that single-handed, without establishing a dialogue with the other State powers, because this journey involves all of the other institutions and public actors.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



6.1. With regard to the first point, the situation is far from being discouraging - as is shown by today's AIHJA Workshop – even though we can still do more.

Technical-economic globalization also implies a globalization of customs and practices, ideas, values. And therefore also of rights, with forms of protection that are by now being required and granted not only by national, but also by supranational Courts (suffice it to think of the EC in Luxembourg, or the ECtHR in Strasbourg).

In other words, if globalization is mirrored in a 'globalization of rights', it also leads to a process of 'globalization of protective measures', which should be granted, within reasonable time limits, by a third impartial judge.

Thus we have seen the development of 'Global Administrative Law', which makes a major contribution to the creation of a new judicial system, by shaping and selecting its general basic principles, to ensure the protection of people's rights, over and above the more limited dimension of citizenship (which is still connected to the relationship between the State, jurisdiction and territory). This new judicial area has been defined as 'borderless law', because sometimes it gets across state borders and extends beyond old boundaries into new terrain, even though it still maintains some relationship between jurisdiction and territory. In other instances it becomes a category of law which is totally 'devoid of territoriality', ontologically conceived as borderless, without boundaries, with no limits, 'transnational'.

Within this global context, Courts – and more specifically Supreme Courts – should engage in an increasingly intense exchange of ideas and experiences. They should analyse together the modern dynamics of disassembling and re-assembling legal regimes, to favour those processes which extend new protection techniques from one legal system to the other.

They should engage in a dialogue on general (or 'global') categories, on fundamental rights vis-à-vis state powers, in order to offer increasingly effective protection.

And by effective I mean effective not only in terms of methods or timing, but also in terms of places.



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



I mean in all those places where there is an administrative judge.

And – if possible – with AIHJA’s support.

6.2. The second point in the twofold challenge mentioned above concerns the relationship between administrative judges and the other public institutions – first and foremost, between the legislator and the administrative system.

Of course, the work needed to rebuild trust cannot be entrusted only to law. Indeed, this objective should be pursued through wise interventions from the legislator and the other institutions, through a scientific and cultural debate, with the essential contribution of the academic world and of research.

This is a particularly sensitive question, because in many countries the borders between the legislator, the administrative system and the judge are becoming increasingly fuzzy.

The relations between the administrative judge and the legislator are changing. In a system characterised by ‘confused legislation’ , judges increasingly work based on general categories and contribute to ‘law creation’, also in countries with a civil-law tradition.

The relations between the administrative judge and the administrative system are changing. In several instances the administration is afraid of making a decision. They tend to take on a defensive stance rather than acting. When administrators do not act based on the law, then sometimes judges have to unwillingly get engaged in administration through their rulings.

One should also consider the relations with other Courts, for all the countries where the administrative and the civil jurisdictions are separate.

On this latter point I would like to submit a last provocative statement to the AIHJA members. Why can’t we promote a dialogue on these issues, with those worlds that lie outside the scope of administrative Courts?

Why don’t we start a ‘horizontal’ dialogue on common issues, first and foremost with the associations representing the other Supreme Courts (and then – why not ? – with associations representing Parliaments, etc.) ?



September 26/27, 2017 Island of San Servolo (Venice)
26/27 septembre 2017 Île de San Servolo (Venise)



7. Please allow me to convey my warmest greetings to you all. I wish you a very fruitful meeting and urge you to approach this exchange of ideas from a wider perspective, to reflect upon the role of our Administrative Courts in general terms, without renouncing the vision of a future to be tackled together. Because all of us – the administrative judges – are part of a system that ensures - in the relationships between the public and the private spheres – that the rules of law are precisely specified and are characterised by certainty, without which there can be no freedom or material progress. An administrative justice which – as was recalled by E. García de Enterría – becomes the only tool that can protect and guarantee ‘the space of freedom that contemporary citizens have conquered for good and on which sole foundations they will be able to build and protect the integrity of their personal lives’. And within this context there is no doubt that telematic proceedings play a fundamental role for the attainment of all the objectives that ‘global’ administrative law systems set themselves in the modern era.